

ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO
SCUOLA PRIMARIA “Giuseppe Tovini”
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “Massimiliano Kolbe”



Piano Triennale dell’Offerta Formativa
Anni scolastici 2025- 2028

Sede delle Scuole
ISTITUTO MARIA IMMACOLATA
Via XXV Aprile, 118 – 25018 Montichiari (Bs)
Tel. 030 9658920
Fax 030 9664197
www.scuolatovinikolbe.it
arcobaleno.montichiari@gmail.com

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Art. 3, DPR 275/98

**Regolamento autonomia
istituzioni scolastiche**

Art. 12 C.C.N.L.

L. 62/2000

**Coordinatore didattico
Prof. Alberto Martinuz**

**IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

FINALITÀ

TOVINI - KOLBE

SCELTE EDUCATIVE

SCELTE ORGANIZZATIVE

LETTURA DEL TERRITORIO

SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ORGANIZZAZIONE PROGRAMMAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO

AREA DEL FUNZIONAMENTO

AREA DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Le informazioni contenute nel presente documento hanno carattere dinamico e pertanto sono soggette a continui aggiornamenti nel tempo.

Sommario

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028	1
51.0 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	5
1.1. FONTI NORMATIVE	5
1.2. PRINCIPI E FINALITÀ	6
1.3. UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ	6
2.0. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	7
2.1. NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO	7
2.2. INTRODUZIONE	7
2.3. LINEE FONDAMENTALI COMUNI DEL PROGETTO EDUCATIVO	8
2.4. LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA	8
2.5 PER UNA SCUOLA CATTOLICA	9
3.0. FINALITÀ	10
4.0. TOVINI-KOLBE: UN ISTITUTO COMPRENSIVO	11
5.0. SCELTE EDUCATIVE	12
5.1. UNICITÀ ED UGUAGLIANZA	12
5.2. ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE	12
5.3. PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ	13
5.4. EFFICIENZA E TRASPARENZA	13
5.5. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO	13
5.6. UNITÀ DELLA PERSONA E UNITÀ DEL SAPERE	13
6.0. SCELTE ORGANIZZATIVE	14
6.1. DATI SULLA SCUOLA	14
6.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA	15
7.0. LETTURA DEL TERRITORIO	16
7.1. SITUAZIONE ESTERNA ALLA SCUOLA	16
8.0. SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE	17
8.1. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	17
8.1.1 SOMMINISTRAZIONE PROVE MT/AC-MT	17
8.1.2 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	18
8.2. I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO EDUCATIVO	23
8.3. IL SERVIZIO SCOLASTICO	24
8.4. COMPETENZE TRASVERSALI DI AMBITO E DISCIPLINARI	25
9.0. SCUOLA PRIMARIA "Giuseppe Tovini"	26
9.1. FINALITÀ	26
9.2. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	26
9.3. DISCIPLINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	27
9.3.1. ORARIO SETTIMANALE E DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA	28
9.3.2. ORARIO GIORNALIERO SCUOLA PRIMARIA	29
9.3.3. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI	29
10.0. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "Massimiliano Kolbe"	30
10.1. FINALITÀ	30
10.2. SCELTE DIDATTICHE	30
10.3. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	31
10.4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	32
10.5. SCELTE METODOLOGICHE	32
10.6. ORIENTAMENTO	33

10.7. STRUMENTI DI VALUTAZIONE	34
10.8. DISCIPLINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	35
10.8.1. ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	35
10.8.2. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI	36
11.0. PROGETTUALITÀ ED OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO	36
12.0. VERIFICA E VALUTAZIONE	37
12.1. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA	38
12.2. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	38
12.3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA	41
12.4. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	41
12.5. ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	41
12.5.1. AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	42
12.5.2. VOTO FINALE E ATTESTATO	42
13.0. DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO	44
13.1. L'ACCOGLIENZA INIZIALE	44
13.2. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA	44
14.0. AREA DEL FUNZIONAMENTO	45
14.1. ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO UFFICIO SEGRETERIA	45
14.2. ORGANI COLLEGIALI	45
14.3. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA	45
15.0. AREA DELLA FORMAZIONE	46
15.1. LA FORMAZIONE DEI DOCENTI	46
16.0. FATTORI DI QUALITÀ	46
16.1. FATTORI DI QUALITÀ DELLA SCUOLA	46
16.2. FATTORI DI QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	46
17.0. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV	47
17.1. ASPETTI GENERALI	47
17.2. LE SCELTE STRATEGICHE del P.T.O.F. 2025/2028	47
18.0. PIANO DI MIGLIORAMENTO	49
APPENDICE	51

1.0 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

COS'È IL P.T.O.F.?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'Autonomia organizzativa.

COS'È L'AUTONOMIA SCOLASTICA?

L'autonomia delle strutture scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione, miranti allo sviluppo della persona.

1.1. FONTI NORMATIVE

Il P.T.O.F. deriva dalla lettura e rielaborazione dei seguenti testi normativi:

1. DECRETO SULL'AUTONOMIA (*DPR 275/1999, artt. 3 e 4; art. 3 D.M. n. 251 del 29/05/1999*):
"L'autonomia delle istituzioni scolastiche si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana e alla domanda delle famiglie, al fine di garantire il successo formativo".
2. INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO (D.L. 31/07/2007 e 4/09/2012): il P.T.O.F. si definisce tenendo conto della normativa scolastica vigente e, in particolare, delle premesse ai programmi del 1979 per la scuola secondaria di primo grado e del 1985 per la scuola primaria e del Testo Unico sulla Scuola (D.L. n. 297 del 16/4/1994); della Legge n. 53/03 e del D.L. n. 59 del 19/2/2004; della Legge n. 169 del 30 ottobre 2008; del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009; delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Regolamento 16 novembre 2012). Le indicazioni chiariscono i livelli essenziali di prestazione cui tutte le Scuole dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e per una formazione di qualità.
3. Il P.T.O.F. affianca altri documenti previsti dalla normativa, che contribuiscono a definire in tutte le varie sfaccettature il ruolo e l'azione dell'Istituzione Scolastica nel territorio. Essi sono:
 - il Regolamento d'Istituto;
 - il Patto educativo di corresponsabilità;
 - la programmazione disciplinare per competenze.

1.2. PRINCIPI E FINALITÀ

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) si ispira agli artt. 3, 33 e 34 della "Costituzione Italiana".

1.3. UGUAGLIANZA ED IMPARZIALITÀ

Nell'erogazione del servizio scolastico, in ottemperanza all'art. 3 della Costituzione Italiana, nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali. Per garantire questo principio di uguaglianza la scuola si propone di:

- analizzare le condizioni socio-culturali e ambientali attraverso un'attenta diagnosi del territorio;
- adottare criteri collegiali di equità nell'assegnazione degli alunni alle sezioni ed alle classi garantendo, per quanto possibile, l'omogeneità per età, l'equilibrio numerico tra maschi e femmine al fine di favorire il massimo grado di socializzazione tra i due sessi, l'integrazione culturale tra alunni di religione, lingua, razza ed etnia diversa;
- garantire la piena offerta formativa rispettante il principio del diritto allo studio, offrendo pari opportunità educative attraverso la realizzazione di percorsi formativi personalizzati;
- stipulare convenzioni con A.T.S. ed Enti Locali per garantire l'assistenza medico-psicopedagogica ad alunni in difficoltà;
- mantenere un atteggiamento imparziale ed equo nei confronti di tutti gli alunni, al fine di creare un clima disteso e sereno.



2.0. IDENTITA' DELL'ISTITUTO

2.1. NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Con questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale ONLUS, Ente gestore della Scuola Primaria "Giuseppe Tovini" e della Scuola Secondaria di primo grado "Massimiliano Kolbe", intende fornire le linee fondamentali della propria struttura operativa, funzionante su due gradi scolastici in coerente continuità formativa e didattico – culturale.

Il Piano prevede un'adattabilità annuale in relazione alle esigenze della programmazione didattica e alla necessità di adattarla non solo alla complessità dei mutamenti socio-culturali, ma anche all'evoluzione dei contenuti e delle modalità di apprendimento, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione.

Il P.T.O.F. rappresenta un documento identitario per la scuola, poiché descrive in modo chiaro e coerente l'organizzazione dell'Istituto, il funzionamento dell'attività didattica e le caratteristiche peculiari dell'offerta formativa, che muovendo da un ben preciso progetto educativo, sollecita la collaborazione di genitori ed allievi nella formulazione di un curriculum unitario, con cui definisce ed identifica la propria azione pedagogica.

2.2. INTRODUZIONE

L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale ONLUS è sorta a Carpenedolo come associazione di genitori che credevano in una scuola libera e cattolica che ponesse al centro della propria azione l'alunno, la sua formazione, i suoi bisogni.

La Cooperativa ha fondato nel 1980 la Scuola Elementare Parificata "L'ARCOBALENO", costituita da cinque classi e nel 1984 la Scuola Media legalmente Riconosciuta "Massimiliano KOLBE", costituita da tre classi.

Il gruppo di genitori ed insegnanti promotori dell'iniziativa ha dato vita a questa istituzione con l'intento di creare una comunità educante in cui gli utenti fossero fortemente coinvolti e in cui genitori, alunni ed insegnanti fossero costantemente impegnati in un positivo dialogo educativo, oltre che nella diretta gestione della scuola.

L'attività della Cooperativa L'ARCOBALENO non si è esplicata, tuttavia, soltanto in campo scolastico, ma anche nella produzione di iniziative sociali e culturali.

Nel 1990 a Carpenedolo è stata avviata la ristrutturazione di un edificio adatto ad accogliere nella stessa struttura le due scuole, prima dislocate in ambienti diversi. Nel 1996 le due istituzioni si sono trasferite a Montichiari presso l'Istituto S. Maria Immacolata in Via XXV Aprile, 118, in ambienti appositamente sistemati per l'utilizzo scolastico. Nell'estate del 2001 è stata intrapresa un'ulteriore e consistente opera di adeguamento dell'edificio a tutte le norme di sicurezza richieste dalle leggi vigenti.

La qualità determinante che gradualmente ha portato la Scuola "Tovini-Kolbe" a circa 200 iscritti complessivi tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado è stata la capacità di creare un ambiente in cui la preoccupazione educativa si coniugasse con la serietà della proposta didattica, in un saldo rapporto di intenti tra genitori, insegnanti e amministratori.

Il bacino di utenza da cui provengono gli alunni è prevalentemente Montichiari, ma anche i paesi circostanti, in particolare Carpenedolo, Ghedi, Calvisano, Castiglione delle Stiviere, Calcinato.

La **scuola primaria** è attiva dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani per un totale di 30 ore curricolari settimanali.

Il team docenti per ogni classe è così costituito: un insegnante per l'ambito umanistico, un insegnante per l'ambito matematico - scientifico con la collaborazione di docenti specialisti per la lingua straniera (inglese), l'educazione musicale, l'educazione motoria e l'insegnamento della religione cattolica.

Per valorizzare e potenziare l'assimilazione della lingua inglese sono presenti specialisti madrelingua durante alcune ore curricolari all'interno delle classi.

La **scuola secondaria di I grado** favorisce un positivo passaggio dal ciclo primario al secondario, attraverso la condivisione di obiettivi, metodologie, sistemi di valutazione e stili di insegnamento fra i due differenti ordini scolastici. Punti di forza sono il continuo confronto fra gli insegnanti, la presenza di specialisti che operano in verticale e l'attivazione di un "Progetto Continuità" che coinvolge gli alunni della 5^a classe della scuola primaria e della 1^a classe della scuola secondaria.

Oltre all'offerta formativa curricolare composta da trenta ore (cinque ore di inglese potenziato di cui un'ora con la compresenza di un'insegnante madrelingua), la Scuola secondaria offre l'attivazione di corsi extracurricolari tenuti nella fascia pomeridiana anche in base alle richieste delle famiglie degli studenti tra cui si segnalano un laboratorio di lingua latina dalla classe I alla classe III.

Per entrambi gli ordini di scuola, al termine delle lezioni è possibile fruire del servizio mensa e del servizio didattico- educativo del doposcuola.

2.3. LINEE FONDAMENTALI COMUNI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola "Tovini-Kolbe", come istituto d'ispirazione cattolica legato alla rete delle scuole cattoliche della provincia (FIDAE), si propone di operare per la formazione umana e cristiana dei giovani, affinché, una volta inseriti nella società, siano capaci di agire in modo responsabile, diventando "artefici di un nuovo umanesimo". Tra gli obiettivi vi è non solo dunque l'acquisizione da parte degli alunni di competenze, ma anche lo sviluppo positivo della loro personalità, nel rispetto della libertà individuale. L'educazione dell'alunno avviene anche attraverso piccoli atti quotidiani, come il momento di riflessione all'inizio della giornata scolastica.

Il supporto essenziale della proposta educativa è la **fedeltà ai valori cristiani e ai principi dello Statuto di fondazione della Cooperativa**. La proposta educativa si rivolge a tutti senza distinzione di razza, di condizioni sociali o religiose, in ottemperanza anche alla Carta dei diritti della famiglia, e chiede nei confronti di questa proposta rispetto e adesione.

La scuola si pone l'obiettivo di attivare un processo di **collaborazione fra alunni, insegnanti e genitori**, affinché le tre componenti possano partecipare in modo attivo alla vita scolastica attraverso incontri, occasioni di confronto, di formazione e di riflessione in merito a tematiche educative e culturali.

2.4. LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

Un luogo dove la persona può essere aiutata a scoprire il valore di sé stessa, delle cose e della realtà, nella relazione con gli altri.

Un luogo dove si riconosce il significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza e identità. Primo fra tutti il rispetto di sé e degli altri, generato dalla consapevolezza che esiste un valore intangibile: la dignità di tutti e di ciascuno, nessuno escluso.

Un luogo in cui, nella diversità e nelle differenze, si condivide la finalità irrinunciabile che è la crescita della persona.

Un luogo in cui si riconosce e si favorisce in ciascun alunno, futuro cittadino europeo, un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

2.5 PER UNA SCUOLA CATTOLICA

L'istituto comprensivo paritario "Tovini-Kolbe" per meglio caratterizzare la propria identità di scuola cattolica si ispira ai documenti del magistero della Chiesa e in particolare fa riferimento alle due Costituzioni dogmatiche **"Lumen gentium"**, **"Gaudium et spes"** e alla dichiarazione conciliare **"Gravissimum educationis"**, che contengono orientamenti di grande lungimiranza storica e in particolare affermano:

- il riconoscimento dell'istruzione come "bene comune";
- la rivendicazione dell'universale diritto all'educazione e all'istruzione per tutti;
- la delineazione di un contesto culturale di "nuovo umanesimo"

e ribadiscono l'esigenza che l'educazione cristiana proceda di pari passo con l'educazione umana in modo da evitare che la vita di fede sia vissuta, o anche solo percepita, separatamente rispetto alle altre attività della vita umana.

Altro documento che può essere di aiuto per meglio caratterizzare la nostra scuola è **"L'instrumentum laboris"** pubblicato nel 2014 **"Educare oggi e domani: una passione che si rinnova"**, dove si afferma:

"la scuola è luogo di educazione alla vita, allo sviluppo culturale, alla formazione professionale, all'impegno per il bene comune; rappresenta un'opportunità per comprendere il presente e per immaginare il futuro della società e dell'umanità."

Radice della proposta formativa è il patrimonio spirituale cristiano, in costante dialogo con il patrimonio culturale e le conquiste della scienza. Le scuole cattoliche sono comunità educative nelle quali l'esperienza di apprendimento si alimenta dell'integrazione di ricerca, pensiero e vita." Nel medesimo documento si dice ancora:

"la scuola cattolica educa prima di tutto attraverso il contesto di vita, il clima che gli studenti e i docenti creano nell'ambiente in cui si svolgono le attività di istruzione e di apprendimento. Tale clima è intessuto dai valori non solo affermati, ma vissuti, dalla qualità delle relazioni interpersonali che legano i docenti agli alunni e gli alunni tra di loro, dalla cura che i professori pongono nei confronti dei bisogni degli studenti e delle esigenze della comunità locale, della limpida testimonianza di vita offerta dagli insegnanti e da tutto il personale delle istituzioni educative..."

Elementi di qualità della scuola cattolica sono:

- *il rispetto della dignità di ogni persona e della sua unicità; la ricchezza di opportunità offerte ai giovani di crescere e di sviluppare le proprie capacità e doti;*
- *un'equilibrata attenzione agli aspetti cognitivi, affettivi, sociali, etici e spirituali;*
- *l'incoraggiamento affinché ciascun alunno possa sviluppare i propri talenti, in un clima di cooperazione e di solidarietà;*
- *la promozione della ricerca come impegno rigoroso nei confronti della verità, nella consapevolezza dei limiti dell'umano conoscere, ma anche con una grande apertura della mente e del cuore;*
- *il rispetto delle idee, l'apertura al confronto, la capacità di discutere e collaborare in uno spirito di libertà e di attenzione alla persona.*

Alla luce di queste indicazioni di orientamento la Scuola collabora con la Parrocchia e le Associazioni operanti e presenti nella comunità parrocchiale.

Le famiglie che scelgono per i propri figli la scuola paritaria Tovini-Kolbe, consapevoli e adeguatamente informate dell'ispirazione cattolica della scuola, nel condividere il piano dell'offerta formativa, per coerenza con l'orientamento dell'Istituto si impegnano a far partecipare i propri figli alle attività e iniziative che la scuola proporrà.

In proposito il sussidio pastorale della CEI su IRC e Scuola Cattolica del 01/07/2004 cita:

“IRC, dunque con insegnanti forniti di apposita idoneità e con medesimi programmi di insegnamento è presente anche nelle scuole cattoliche, in cui tuttavia si presume che per coerenza con l'orientamento della Scuola, tutti gli alunni si avvalgano della disciplina”.

3.0. FINALITÀ

La nostra scuola ha come obiettivo fondamentale la promozione del benessere di ogni alunno in situazione di apprendimento, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze, delle identità di ciascuno e delle scelte educative delle famiglie, al fine di favorirne l'armonica crescita e valorizzazione. Altro obiettivo non meno significativo è l'avvio e lo sviluppo delle competenze chiave per preparare tutti i giovani alla realizzazione personale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale e all'occupabilità in una società della conoscenza.

La nostra scuola mira ad educare i bambini e gli adolescenti alla consapevolezza della propria responsabilità, unica e singolare, nei confronti del futuro. Perciò le finalità che si propone di perseguire sono di insegnare e guidare loro a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza, a diffondere la consapevolezza dei grandi problemi della condizione umana affinché si possano affrontare e risolvere.

Per promuovere il pieno sviluppo della persona si operano:

- l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- l'elaborazione del senso della propria esperienza;
- la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

L'attività educativa è pertanto orientata a promuovere gradualmente:

la **maturazione** dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale ed affettivo dell'alunno;

la **conquista** dell'autonomia personale;

lo **sviluppo** della creatività, delle abilità e delle competenze;

la **formazione** e lo sviluppo del senso critico;

l'**educazione** alla convivenza democratica;

l'**educazione alla comunicazione** e alla relazione interpersonale;

l'**applicazione e lo sviluppo della metodologia della ricerca**.

1 Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)

2 Indicazioni nazionali per il curricolo (D.L. 31/07/2007 e 4/09/2012)

4.0. TOVINI-KOLBE: UN ISTITUTO COMPRENSIVO

All'interno dell'Istituto "Tovini-Kolbe" opera un Collegio Docenti composto da una ventina di docenti che, elaborando progetti comuni per la primaria e la secondaria, garantisce condizioni favorevoli per una professionalità condivisa.

I docenti specialisti di educazione musicale, lingua inglese, educazione motoria ed IRC, lavorando in modo verticale dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della secondaria di primo grado, permettono una continuità non solo didattica, ma anche formativa che pone in primo piano l'alunno.

L'obiettivo principale dell'Istituto è *"promuovere lo sviluppo armonico ed integrale di tutte le dimensioni della persona"*. Nel conseguire tale scopo, ci si propone di porre le basi cognitive e socio-affettive per permettere a tutti gli allievi di partecipare alla vita culturale e sociale in modo attivo.

Il nostro istituto movendo da queste premesse, si propone di essere:

Formativo: in grado di favorire lo sviluppo della personalità in tutte le dimensioni: etiche, sociali, intellettuali, affettive, creative.

Interattivo: in grado di aiutare l'alunno ad inserirsi nella complessità della società odierna.

Orientativo: in grado di favorire l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo, ponendolo in condizione di acquisire la propria identità di fronte al contesto sociale.

L'istituto è chiamato a considerare di fondamentale importanza la relazione educativa interpersonale che si sviluppa nei gruppi, nella classe. Avere attenzione alla persona, valorizzare e mai deprimere, rispettare gli stili individuali di apprendimento, incoraggiare ed orientare, creare confidenza, correggere con autorevolezza se necessario, sostenere e condividere, sono gli atteggiamenti che promuovono apprendimenti significativi e personalizzati per tutti.

In questo senso l'Istituto "Tovini-Kolbe" si configura come la **scuola dei saperi** intesi come:

- Sapere: conoscere;
- Saper fare: essere competente;
- Saper essere: condividere, essere corresponsabili.

"Genitori ed adulti consapevoli dovrebbero comprendere che quello che possiamo dare ai figli consiste soltanto in due cose: RADICI ED ALI". (da un antico proverbio canadese del Québec).

Radici per trarre l'energia necessaria a vivere e a crescere, per poter essere stabili, forti, integrati nell'ambiente familiare e sociale che li circonda. Ali per essere autonomi, liberi, per volare in alto, attirati dal sole, nel cielo della piena autonomia e della realizzazione personale, dell'incontro con gli altri, del confronto, della spiritualità e del futuro che doneranno a loro stessi e al mondo.

5.0. SCELTE EDUCATIVE



5.1. UNICITÀ ED UGUAGLIANZA

Riconoscendo l'unicità di ogni persona e partendo dal principio che la scuola è e deve essere costruita per gli alunni e non viceversa, essa riconosce il diritto all'istruzione e all'educazione di tutti i ragazzi, come presupposto fondamentale dell'esercizio del diritto di cittadinanza; si adopera per impedire che le diversità di sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto-dovere all'istruzione.

5.2. ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella nuova realtà educativa. L'inserimento e l'inclusione di questi ultimi verranno curate con particolare riguardo nella fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri, con difficoltà di apprendimento, degenti in ospedale in situazioni di disagio sociale). Per maggiori dettagli si rimanda al PAI (*Piano annuale di inclusione*).

5.3. PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITÀ

Nel suo operare, la scuola ricerca la collaborazione dei genitori, titolari primi del diritto dovere di istruire ed educare i propri figli, su un piano di reciproca responsabilità. Essa sollecita, pertanto, ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita e alle scelte educative della scuola, attraverso gli istituti e le forme previste nell'ambito degli organi collegiali.

5.4. EFFICIENZA E TRASPARENZA

L'attività scolastica, configurandosi come pubblico servizio, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. A tal fine promuove la formazione in servizio del personale e favorisce un rapporto trasparente con l'utenza.

5.5. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

In base all'art. 33 della Costituzione, l'insegnamento è un'attività libera come l'arte e la scienza. Tale libertà viene assicurata nel rispetto della garanzia di formazione dell'alunno e degli obiettivi formativi nazionali fissati dalle "Indicazioni per il Curricolo" emanate dal Ministro dell'Istruzione.

5.6. UNITÀ DELLA PERSONA E UNITÀ DEL SAPERE

La nostra scuola, nel quadro delle proprie finalità educative, si è proposta di valorizzare l'alunno come persona, nella sua unità e singolarità, ponendolo al centro del processo di insegnamento apprendimento, avendo cura di sviluppare tutti gli aspetti della sua complessità, pertanto ha individuato come prioritarie queste macro aree di intervento che meglio garantiscano l'unità del sapere.

(3) Vedi allegato num. 8.

(4) Vedi allegato num. 1

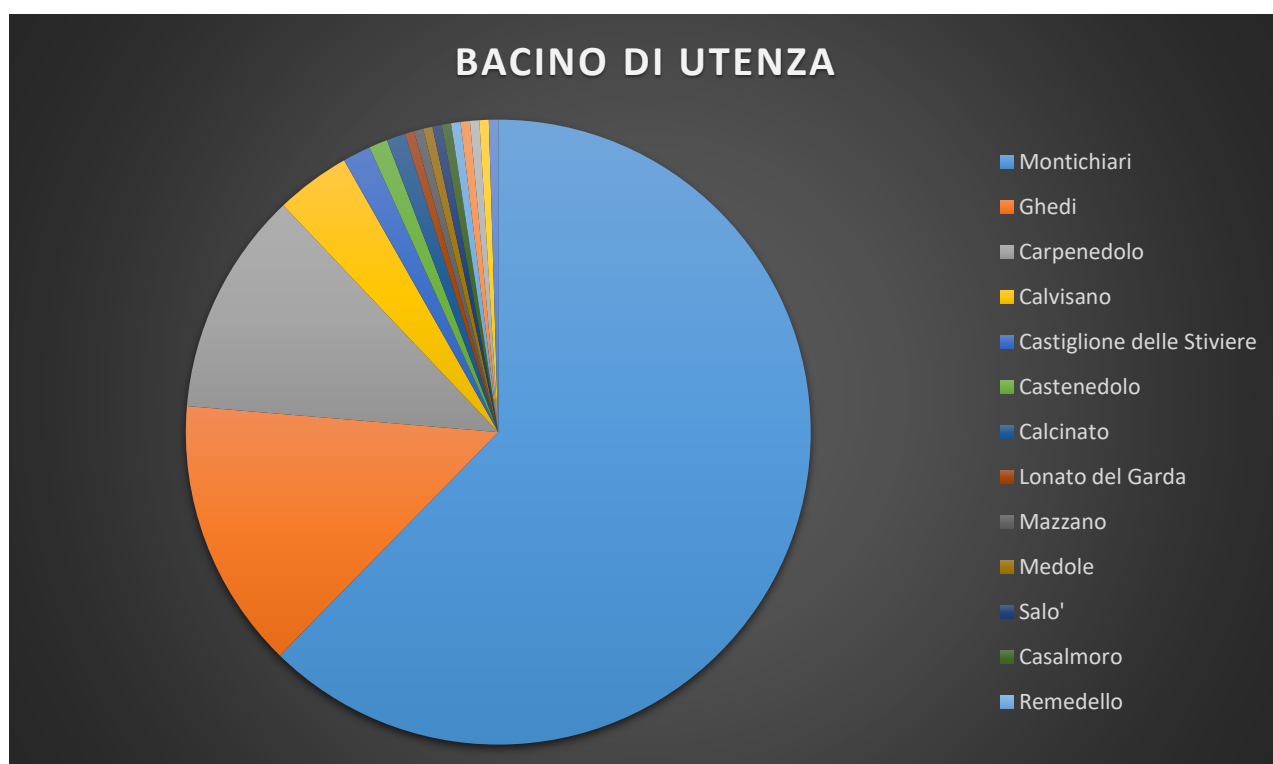
(5) Regolamento 16 novembre 2012.

6.0. SCELTE ORGANIZZATIVE

6.1. DATI SULLA SCUOLA

Anno scolastico 2024/2025

	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Numero allievi	131	74
Numero classi	6	3
Numero docenti	11	9



- Piccola palestra per la scuola primaria.
- Campo di Pallacanestro – Pallavolo.
- Palestra dell’Oratorio San Giovanni Bosco per alunni dalla classe 5^a Scuola primaria alla classe 3^a Scuola secondaria di primo grado in convenzione con Parrocchia di Santa Maria Assunta.
- Tutte le aule sono dotate di lavagna interattiva multimediale (L.I.M.) o monitor multimediale.
- Sala mensa.

6.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA

- Consiglio di Amministrazione: Legale Rappresentante: dott.ssa Valeria Zacchi
- Coordinatore pedagogico e didattico: prof. Alberto Martinuz
- Responsabile dei Servizi Amministrativi e generali: geom. Stefano Magri
- Docente referente Scuola primaria: maestra Adriana Mori
- Docente referente Scuola secondaria: prof.ssa Claudia Rinaldi

7.0. LETTURA DEL TERRITORIO

7.1. SITUAZIONE ESTERNA ALLA SCUOLA

Il contesto territoriale è caratterizzato da elevata presenza di attività commerciali, artigianali ed industriali; gli insediamenti residenziali sono connotati da diversi tassi di concentrazione: da basso a medio alto (con presenza di micro-attività commerciali e del terziario, nel centro storico), ad alto (insediamenti popolari e di edilizia pubblica); le strutture sociali e ricreative sono presenti in quantità discreta.

Il livello di redditività, anche in considerazione di una sviluppata realtà industriale, può essere considerato generalmente medio-alto.

Si constata la presenza di notevoli flussi di immigrazione da diverse origini, senza macroscopici problemi di integrazione culturale e sociale; è comunque osservabile, a livello residenziale, una discreta tendenza all'aggregazione delle diverse realtà culturali, e quindi alla possibile creazione di fenomeni di "ghettizzazione".

Il valore culturale e comportamentale all'interno dei giovani e dei vari comparti della società è attestato su di un livello medio, con presenza di consistenti quote di cittadini attivi, onesti, con buon senso di responsabilità civile e sociale che riescono a garantire realizzazioni di un modello ordinato e positivo di convivenza sociale.

Dentro questo contesto, riteniamo che la scuola, in un'ottica di collaborazione ed integrazione col territorio, sia chiamata a svolgere un'importante funzione di mediazione tra la realtà locale, l'offerta del paese molto ricca in termini culturali e le nuove realtà multi-etniche che sono in progressiva crescita.

Tra le varie opportunità che è possibile cogliere nel territorio, vengono assunte dalla scuola alcune iniziative, basate su percorsi tematici riferiti alle seguenti aree:

- Attività ambientali e culturali in collaborazione con il Comune
- Parrocchia
- Pro Loco
- Biblioteca comunale
- Piscina comunale
- Campo sportivo
- Teatro comunale

8.0. SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE

I bisogni educativi sono:

- maturazione dell'identità e conquista dell'autonomia;
- alfabetizzazione di base per promuovere le competenze necessarie ad apprendere con successo lungo il percorso scolastico e nella vita;
- lo sviluppo della padronanza dei linguaggi e della creatività personale, come strumenti per poter agire autonomamente e responsabilmente nel contesto socioculturale;
- la promozione del riconoscimento e della condivisione dei valori fondanti la convivenza democratica.

Ogni finalità educativa viene condivisa dai docenti, che progettano precise azioni della scuola in risposta ai bisogni degli alunni.

Il Collegio dei Docenti elabora il Percorso Curricolare contenente i percorsi formativi della scuola correlati agli standard di competenza previsti dalle *"Indicazioni per il curricolo del I ciclo"*. Gli insegnanti delle classi predispongono la **Programmazione Didattica** che delinea le competenze disciplinari e trasversali delle classi nell'arco dell'anno scolastico.

8.1. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria, per le discipline vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Tali traguardi sono i riferimenti per i docenti, le linee guida che aiutano a finalizzare l'azione educativa per lo sviluppo integrale dell'alunno.

La competenza è un'equilibrata sintesi tra il "sapere", il "saper fare", il "saper essere".

Non c'è mai competenza senza un bagaglio strutturato di conoscenze codificato in aree interdisciplinari e transdisciplinari che definiscono collegamenti e scambi tra le varie discipline. Essa è conoscenza applicabile, trasferibile, operativa, certificabile con criteri oggettivi, con strumenti condivisi, con standard che ne misurano il possesso. È insieme nozione, abilità, capacità di dominare la conoscenza teorica ed il problema pratico a cui può essere applicata.

8.1.1 SOMMINISTRAZIONE PROVE MT/AC-MT

Il Collegio Unitario Docenti dell'Istituto ha deliberato la somministrazione, nel periodo ottobre/novembre, delle prove di taratura MT per la classe seconda primaria, le prove AC-MT per la classe terza primaria e le prove MT/AC-MT per la classe prima scuola secondaria di primo grado.

Tali prove attraverso l'osservazione possono portare all'identificazione dei casi sospetti con la conseguente messa in atto di attività di potenziamento/consolidamento al fine di migliorare le prestazioni deficitarie. La capacità di osservazione degli insegnanti svolge un ruolo fondamentale, per il riconoscimento di un potenziale DSA non solo a partire dalla scuola primaria ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare non solo le difficoltà, ma anche quelle caratteristiche e quegli stili cognitivi su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Il progetto di screening è affidato allo studio specialistico PSI.PE (Centro multiprofessionale per l'età evolutiva).

8.1.2 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La nostra Scuola è attenta agli alunni con “bisogni educativi speciali”, secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (e relativa Circolare n.8 del 6 marzo 2013), che afferma “la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato”.

Prendendo atto della suddivisione dei Bisogni Educativi speciali nei seguenti gruppi:

- **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI;**

- **ALUNNI con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** nei quali rientrano alunni con DSA, con deficit del linguaggio, deficit delle attività non verbali, deficit della coordinazione motoria;

- **ALUNNI in SITUAZIONE DI SVANTAGGIO** socio-economico, linguistico, culturale e familiare;

la nostra Scuola intende specificare la proposta didattica secondo la diversità delle situazioni secondo le modalità in seguito descritte.

Alunni diversamente abili

La nostra scuola opera per l'inclusione degli alunni in condizione di disabilità (tutelati dalla legge 104 del 1992), e in applicazione del Dlgs 66 del 13 aprile 2017, nell'ottica di un'accoglienza positiva della diversità e della considerazione di questa come valore, consapevole dell'importanza di sviluppare, promuovere e valorizzare l'interazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali. Gli interventi messi in atto sono attenti ai bisogni di tutti gli alunni, favorendo la loro partecipazione all'apprendimento e alla comunità nel suo insieme.

A tal fine, partendo dall'analisi della situazione e dalla Diagnosi Funzionale (formulata dagli specialisti dell'ATS e/o dell'Azienda Ospedaliera), con la collaborazione della famiglia, degli specialisti e degli operatori, per ogni alunno disabile viene messo a punto:

- *il Profilo Dinamico Funzionale*, per individuare il prevedibile livello di sviluppo dell'alunno;

- *il Piano Educativo Individualizzato*, contenente la descrizione degli interventi didattici ed educativi predisposti per ciascun alunno.

All'individuazione e alla realizzazione degli obiettivi previsti nel PEI concorrono, con uguale titolo, tutti i docenti della classe frequentata dall'alunno con disabilità.

Alunni con DSA

Il riferimento in materia di **alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)** è costituito dalla legge 8 ottobre 2010 n° 170 e relative linee guida presenti nel decreto ministeriale n° 5669 del 12 luglio 2011). Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma.

Appartengono ai DSA, la *dislessia* (disturbo specifico della lettura), la *disgrafia* (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la *disortografia* (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche), la *discalculia* (disturbo specifico delle abilità aritmetiche). Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

Per gli **alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**, certificati da diagnosi specialistica, il Team docenti per la scuola primaria ed i Consigli di Classe per la scuola secondaria di I grado redigono, entro il mese di novembre, il **Piano Didattico Personalizzato (PdP)** che contiene:

- la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e dalle osservazioni sistematiche dei docenti;
- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi;
- le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- i criteri di valutazione adottati.

Il PdP viene successivamente condiviso con la famiglia e l'alunno/a, in modo da creare la sinergia scuola famiglia che è vincolo imprescindibile per una positiva attivazione del percorso personalizzato, così da individuare ed applicare le condizioni che meglio possono far emergere la competenza dell'alunno/a.

Alunni in situazione di svantaggio o con disturbi evolutivi specifici

Gli alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale; gli alunni con disturbi evolutivi specifici non DSA, quindi con deficit del linguaggio, deficit delle attività non verbali, deficit della coordinazione motoria e gli alunni con funzionamento cognitivo limite sono tutelati dal D.M. del 27.12.2012 e dalla C.M. attuativa dell'8.03.2013. Per questi alunni la circolare ministeriale sottolinea che è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

La nostra scuola, tramite i Team ed i Consigli di Classe, monitora ed individua gli alunni che rientrano in tali situazioni e di conseguenza redige il **Piano Didattico Personalizzato (PdP)**, condiviso in seguito con la famiglia. Tale piano contiene:

- la descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni ricavate dalle osservazioni sistematiche dei docenti e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, oppure dalla certificazione medica prodotta dalla famiglia;
- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi;
- le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- i criteri di valutazione adottati.

La nostra scuola fa proprie le considerazioni espresse dalla Direttiva Ministeriale: *"In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale."*

Mese	Attività	Obiettivi
Settembre	Richiedere la certificazione alla Segreteria e presa visione dei documenti. Esaminare il PEI trasmesso dalla scuola di provenienza. Osservazione sistematica dell'alunno/a. Primo incontro GLO.	Conoscere il deficit dell'alunno/a, conoscere le abilità e le potenzialità, conoscere le attività già svolte in ambito scolastico e medico-terapeutico. Conoscere quali strategie sono state adottate. Comprendere eventuali problemi relazionali dell'alunno. Iniziare ad individuare alcune aree di lavoro per la stesura del PEI.
Ottobre	Avvicinarsi all'alunno cercando di instaurare una corretta piattaforma relazionale. Ricerca materiale utile al caso e alla conoscenza approfondita della tipologia. Progettazione collegiale del PEI. Condivisione del PEI con la famiglia ed eventuali esperti.	Arrivare ad una conoscenza approfondita della situazione dell'alunno. Conoscere le aspettative della famiglia e degli altri operatori. Progettazione del PEI coinvolgendo tutti gli insegnanti. Portare a conoscenza del problema tutti gli insegnanti verbalizzare le decisioni prese. Predisporre interventi coerenti e corretti sui reali bisogni dell'alunno. Offrire significative opportunità di crescita personale e sociale all'alunno con diversa abilità. Favorire la piena inclusione dell'alunno/a nel gruppo classe.
Da Novembre	Attuare le azioni del PEI. Incontri GLO di aggiornamento	Verifica in itinere dei PEI (team di sostegno) e indicare sul documento gli aggiornamenti per ogni area.
Maggio-Giugno	Incontro GLO finale a.s.	Analisi e verifica dell'andamento dell'a.s.

ALUNNI BES E DSA

Funzioni	Ruoli
- Identificazione di alunni con problematiche riconducibili a DSA - Prove di taratura ove segnalato (matematica e italiano) - Attività di recupero mirato.	Insegnanti di classe, Centro PSI.PE di Brescia
- Segnalazione alla famiglia delle persistenti difficoltà nonostante gli interventi di recupero mirato e predisposizione PDP temporaneo	Insegnante coordinatore coadiuvato da un collega del team consiglio di classe
- Richiesta di valutazione presso la NPI o strutture accreditate.	Famiglia
- Consegna della certificazione diagnostica alla segreteria didattica, qualora sia consegnata solo la certificazione si sollecita la famiglia a far richiesta presso lo specialista del rilascio della relazione completa.	Famiglia
- Acquisizione della documentazione. - inserimento nel fascicolo personale dell'alunno/a dopo averla protocollata.	Segreteria didattica
- Incontro con le famiglie degli alunni.	Insegnanti di classe e coordinatore
- Stesura PdP entro 2 mesi dall'inizio dell'anno scolastico per gli studenti con certificazione L.170. - Il PDP una volta compilato dal consiglio di classe o team docenti e discusso con la famiglia dell'alunno/a deve essere firmato dalla Coordinatore, dai docenti del consiglio di classe/team docenti e dai genitori. - Una copia resta agli atti della scuola depositata nel fascicolo personale dell'alunno/a e una copia viene consegnata alla famiglia.	Insegnanti di classe
- Convocazione famiglia per la firma del PdP.	Coordinatore di classe e ufficio di segreteria

PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

Al termine di ogni anno scolastico, entro la fine del mese di giugno i Collegi docenti dei due ordini di scuola discutono e deliberano il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, che consiste in un documento-proposta elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, dei progetti attivati, dei punti di forza e di criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo. Costruire un contesto inclusivo che la nostra scuola vuole realizzare: il PAI è quindi uno strumento che può aiutare a riflettere, a livello di team docenti, sulla costruzione di un clima inclusivo documentando le strategie metodologiche-didattiche che favoriscono la partecipazione attiva degli alunni, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate e le proposte attivate a livello laboratoriale. Il PAI riassume quindi gli elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa e inclusiva della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

Il GLI d'Istituto

Il gruppo di lavoro per l'inclusione dell'Istituto ha i seguenti compiti:

- rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e degli altri BES dell'Istituto;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti;
- analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti).

Il GLI d' Istituto è composto da rappresentanti dei Collegi delle due scuole, dal Coordinatore delle attività didattiche, da un genitore, da un rappresentante dell'ATS, dall'assistente sociale del comune di Montichiari.

I GLO di classe

Il gruppo di lavoro operativo è composto dal coordinatore pedagogico e didattico o suo delegato, che lo presiede, dal team docenti (per la scuola primaria e secondaria di primo grado), dal consiglio di classe, dai genitori dell'alunno/a con disabilità, dai rappresentanti della N.P.I. di residenza dell'alunno/a, dall'assistente all'autonomia e alla comunicazione e/o dal responsabile del servizio sociale del Comune di appartenenza.

Tale organo ha il compito di redigere il PEI provvisorio al fine di assegnare le misure di sostegno agli alunni con disabilità secondo le procedure definite dal decreto interministeriale del 29/12/2020 n. 182.

Per ogni studente certificato ai sensi della legge 104 deve essere operativo un GLO.

8.2. I PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Educazione ai linguaggi

- Musicale
- Teatrale
- Multimediale
- Pittorico, grafico e manipolativo

Prevenzione al disagio

- Ascolto attento dei bisogni dell'alunno
- Interventi di recupero, consolidamento, sviluppo
- Collaborazione con famiglie, enti, associazioni e volontari

Educazioni trasversali

- Educazione alla cittadinanza
- Educazione alla salute
- Educazione affettivo-relazionale
- Educazione alla legalità
- Educazione alla sicurezza
- Educazione ambientale
- Educazione all'utilizzo consapevole dei social-media
- Educazione stradale
- Educazione interculturale
- Educazione alimentare

Continuità

- Attività di accoglienza
- Attività per anni ponte
- Percorsi verticali

Orientamento

- Attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini per una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado

Flessibilità

- Oraria
- Organizzativa
- Didattica

Ampliamento offerta formativa

- Attività integrative in orario scolastico
- Attività facoltative pomeridiane

8.3. IL SERVIZIO SCOLASTICO

Si ritiene che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

- la condivisione delle scelte;
- il lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'attenzione al tema della continuità;
- l'attenzione alla "diversità";
- l'attivazione di percorsi interculturali;
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti nella scuola primaria;
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni, definiti collegialmente;
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni;
- la flessibilità organizzativa;
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie;
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale.

La pratica educativa si ispira ai seguenti criteri:

rispetto dell'unità psico-fisica del bambino

Nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale ed armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali.

funzione educativa dell'esempio

I valori fondamentali enunciati nelle Indicazioni (rispetto – convivenza democratica – solidarietà...) non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto agli studenti. Per essere credibili devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa. Certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.

atteggiamento di ricerca

La scuola deve saper coltivare l'atteggiamento di ricerca poiché, nella storia personale dell'alunno che apprende, come nella storia della cultura e della ricerca scientifica, è possibile imparare dagli errori, in conseguenza dell'accertata inadeguatezza di spiegazioni date in precedenza sulla base di conoscenze e tecniche di indagine più limitate. Fin dalla scuola primaria, perciò, il rapporto con le discipline diviene l'esperienza di un cammino intellettuale che costa fatica, dove l'insuccesso è la ragione stessa del procedere, accogliendo la sfida che i problemi pongono alla mente dell'uomo.

educazione all'impegno e al senso di responsabilità

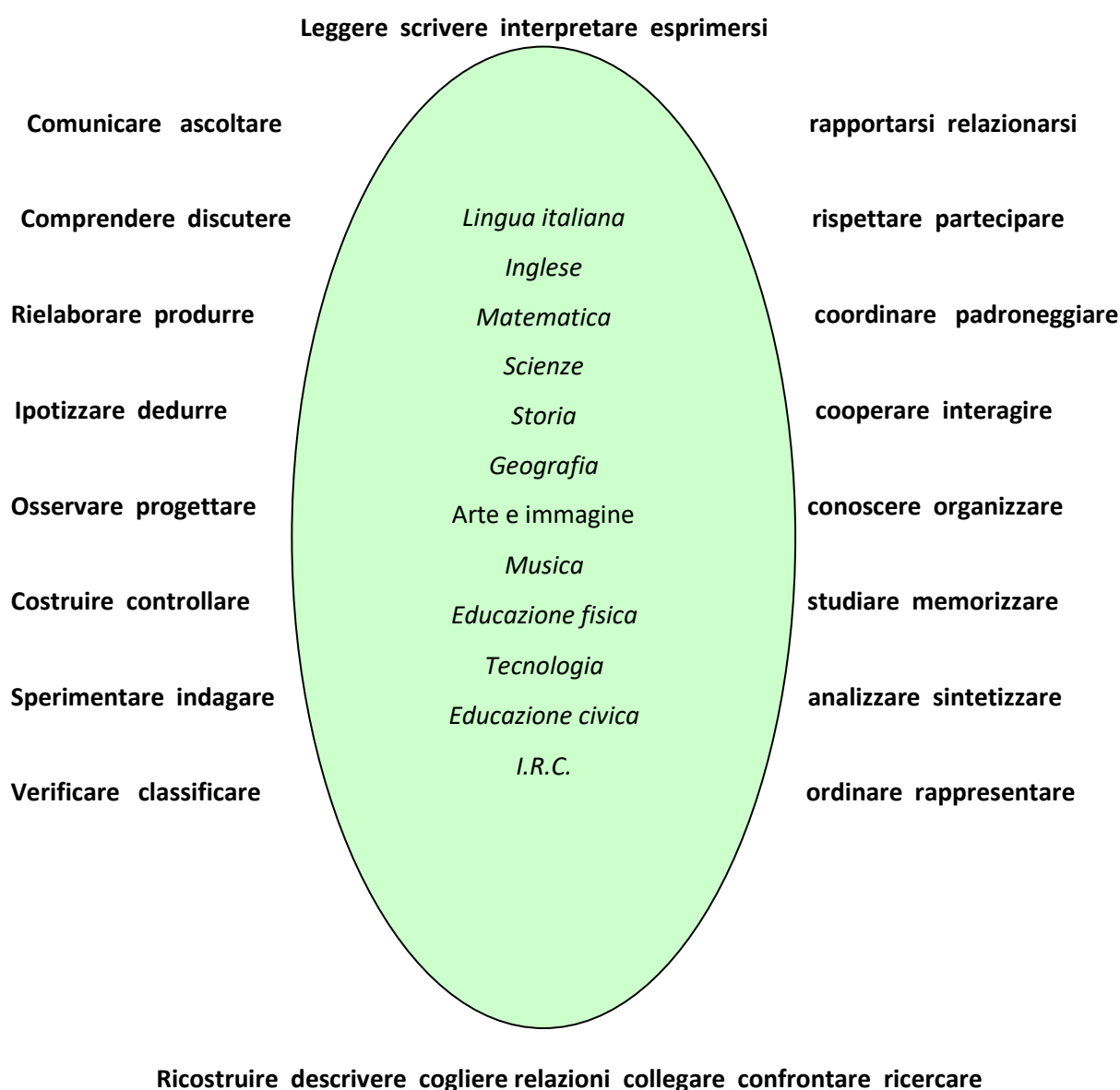
Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella più completa libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per sé stesso e per gli altri. Adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

rilevanza del gruppo

Il gruppo – classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita degli studenti. La discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo (il linguaggio e le stesse spiegazioni dei fatti naturali che i bambini si danno, per esempio, sono influenzati in modo decisivo dal rapporto con gli altri).

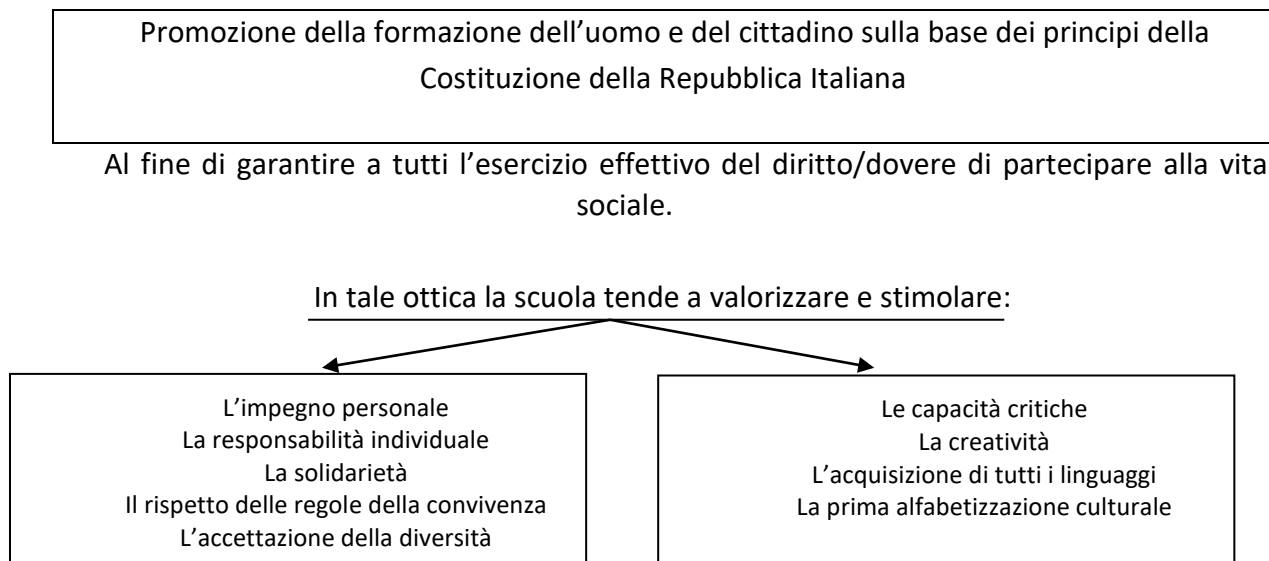
8.4. COMPETENZE TRASVERSALI DI AMBITO E DISCIPLINARI

La scuola attua il proprio percorso formativo attraverso le discipline, curando l'attivazione delle competenze e dei saperi essenziali.



9.0. SCUOLA PRIMARIA “Giuseppe Tovini”

9.1. FINALITÀ



9.2. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione è congruente con il modello organizzativo – didattico attuato in concreto nelle classi; essa tiene conto degli obiettivi di apprendimento e degli standard di competenza definiti dal Collegio Docenti nel Curricolo.

Le attività didattiche svolte saranno caricate quotidianamente sul registro elettronico della scuola per una costante consultazione da parte della famiglia.

Settimanalmente la referente della scuola primaria incontra il team docenti in riunioni di programmazione. In tale sede si procede a:

- verificare l'andamento complessivo ed unitario dell'azione didattica ed educativa;
- individuare le opportunità di collegamento tra le varie discipline (individuazione di obiettivi trasversali, elaborazione di unità didattiche di impianto comune, integrazione di compiti e di metodi...). Ciò presuppone una previa e necessaria conoscenza del lavoro didattico svolto e che si svolgerà nelle classi;
- esaminare i problemi attinenti ai casi di alunni con difficoltà di apprendimento;
- elaborare e verificare modalità di intervento per alunni con problemi comportamentali;
- programmare le attività da effettuare in contemporaneità.

In relazione e coerenza con lo sviluppo unitario e continuo del progetto educativo dell'Istituto, gli insegnanti elaborano la loro programmazione curando inizialmente l'inserimento funzionale dei bambini provenienti da scuole dell'infanzia paritarie o statali e gradualmente una proficua preparazione al passaggio nella scuola secondaria di primo grado. La continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria è favorita da incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per la trasmissione di informazioni relative allo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino. La continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado è garantita da raccordi organizzativi,

pedagogici e curricolari, utilizzando anche strumenti di verifica e valutazione comuni ai due ordini di scuola.

Nel campo dell'apprendimento, con obiettivi che si avvalgono di moduli opportunamente flessibili, ma riferiti a spazi temporali previsti e sottoposti a verifica, la classe viene guidata al conseguimento di conoscenze e capacità che le consentono il possesso delle competenze richieste.

Vengono gradualmente costruite le strutture portanti della riflessione, della comunicazione e del pensiero scientifico - matematico.

Per la capacità di comunicazione, nelle forme che consentono l'espressione più congeniale ad ogni studente, si cura l'avviamento e l'approfondimento di conoscenze linguistiche, orali e scritte con il riconoscimento delle strutture grammaticali proprie della lingua.

La lettura è un altro punto focale che nell'arco del quinquennio deve essere conseguita con sicura padronanza.

Le conoscenze scientifiche e matematiche sono indirizzate alla prima formulazione di un metodo razionale aperto alla soluzione dei quesiti e dei problemi posti dalla realtà e dall'ambiente.

È su questa base di abilità che gli insegnanti inseriscono opportunamente il contributo essenziale per la formazione armonica della personalità.

La scuola predispone visite guidate, attività, uscite sul territorio utili a favorire la socializzazione, la conoscenza concreta in modo da offrire spunti preziosi per attività individuali di espressione grafica, musicale, teatrale che favoriscono negli alunni un confronto critico e stimolante alla loro crescita umana.

9.3. DISCIPLINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

I tempi delle discipline sono stabiliti dai docenti all'interno dell'ambito assegnato, in seguito ad apposita delibera del Collegio Docenti.

In tutte le classi il gruppo di insegnamento è articolato in modo che su ciascuna classe operino due docenti prevalenti:

- **ambito linguistico ed antropologico (italiano, storia, geografia, arte e immagine e cittadinanza);**
- **ambito logico-matematico (matematica, scienze e tecnologia).**

L'insegnamento di educazione musicale, educazione motoria, lingua inglese e insegnamento della religione cattolica è affidato a docenti specialisti.

Gli obiettivi e i contenuti disciplinari ai quali fanno riferimento gli insegnanti sono desunti dai **“Indicazioni per il Curricolo”** e dal **“Curricolo di Istituto”**.

Si individuano, inoltre, obiettivi educativo-didattici trasversali, per favorire l'unitarietà dell'azione educativa.

Dal Curricolo di Istituto si ricavano le programmazioni bimestrali, verificate periodicamente, all'interno delle ore di modulo, in sede di interclasse docenti e docenti/genitori.

L'arricchimento dell'offerta formativa prevede attività di laboratorio e progettuali nel corso dell'anno scolastico (con il recupero degli aspetti operativi, sociali e comunicativi dell'apprendimento), che confluiscono all'interno del P.T.O.F. Tali attività vengono periodicamente verificate.

9.3.1. ORARIO SETTIMANALE E DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

L'organizzazione didattica della scuola primaria prevede un orario settimanale di trenta ore distribuite su cinque giorni dalle 8.00 alle 13.00 con due rientri pomeridiani, uno dalle ore 14.00 alle 17.00 ed uno dalle ore 14:00 alle 16:00.

Le discipline di studio sono ripartite in ambiti.

Nella scuola Primaria (tempo scuola 30 ore settimanali) si ha:

- a) area linguistico-artistico espressivo;
- b) area storico-geografica;
- b) area matematico-scientifico-tecnologica.

L'organizzazione delle aree avviene considerando i seguenti criteri:

- a) aggregazione delle discipline secondo competenza, continuità e didattica;
- b) equivalente "dignità" didattica con conseguente congrua ripartizione del tempo e delle presenze;
- c) reciproca conoscenza ed integrazione delle attività formative fra ambiti nella programmazione annuale e periodica.

Materie	Cl. I	Cl. II	Cl. III	Cl. IV	Cl. V
Italiano	9	8	8	8	8
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	6	7	7	6	6
Motoria	1	1	1	1	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Inglese	4	4	4	5	4
IRC	2	2	2	2	2
Scienze/Tec.	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

⁶ Indicazioni nazionali per il curricolo (D. L. 31/07/2007 e 04/09/2012)

⁷ Vedi allegato num. 1.

9.3.2. ORARIO GIORNALIERO SCUOLA PRIMARIA:

1^ ora	8:00 – 9:00
2^ ora	9:00 – 10:00
3^ ora	10:00 – 10:45 oppure 10:15-11:00
Ricreazione	10:00 – 10:15 oppure 10:45 – 11:00
4^ ora	11:00 – 12:00
Pausa frutta	12:00 – 12:10
5^ ora	12:10 – 13:00
Pausa pranzo	1 ora
6^ ora	14:00 – 15:00
7^ ora	15:00 – 16:00
Pausa	16:00 – 16:10
8^ ora	16:10 – 17:00

L'orario pomeridiano fa riferimento a nr. 2 rientri (di cui uno fino alle 17:00 e uno fino alle 16:00).

9.3.3. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI

I docenti sono a disposizione delle famiglie per colloqui individuali disciplinari/educativi secondo modalità organizzative preventivamente comunicate alle famiglie.

10.0. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “Massimiliano Kolbe”

10.1. FINALITÀ

Riconoscere la persona come soggetto portatore di valori originali e la necessità di acquisire l'abitudine al dialogo e al confronto;
cooperare per il benessere fisico, psichico e sociale della persona – alunno/a;
costruire una cultura della partecipazione e della responsabilità personale;
valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio.

10.2. SCELTE DIDATTICHE

1. **Sostenere il curricolo disciplinare/interdisciplinare attraverso**: il rafforzamento degli insegnamenti contenuti nelle varie discipline, potenziando le capacità creative e ideative; ampliamento del profilo cognitivo in termini di individuazione del problema da affrontare, strumenti da utilizzare, metodologie prescelte per operare.
2. **Valorizzare il lavoro attraverso**: la collaborazione in equipe come sistema organizzativo; l'assunzione di responsabilità per svolgere un determinato ruolo funzionale al compito assegnato al gruppo.
3. **Valorizzare gli strumenti multimediali ed informatici per**: rafforzare la sintassi del sistema comunicativo attraverso l'elaborazione di ipertesti; introdurre, nelle strategie metodologiche proprie delle discipline, gli elementi innovativi dell'informatica; soddisfare la richiesta degli utenti (alunni e genitori), arricchendo la cultura di base del futuro cittadino.
4. **Mettere in atto stili di insegnamento per**: rapportarli ai **ritmi di apprendimento** che sono propri dello sviluppo dell'età evolutiva del pre-adolescente; utilizzarli per **l'ampliamento del profilo cognitivo e relazionale** dello studente; sostenerli nel calibrare attività di **recupero, supporto ed integrazione** scolastica degli alunni con fragilità; individuare sequenze metodologiche che consentano un **apprendimento significativo** in termini di effettiva riorganizzazione delle conoscenze e capacità di applicarle come fattori di competenza, anche in contesti organizzati.

Gli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Classe sono:

COGNITIVI

- ✦ Conoscenza
- ✦ Comprensione
- ✦ Applicazione
- ✦ Rielaborazione

COMPORTAMENTALI

- ✦ Socializzazione
- ✦ Partecipazione
- ✦ Impegno e motivazione
- ✦ Metodo di lavoro
- ✦ Cura della persona

Per le classi, implicitamente espresse nei vari tipi di obiettivi e indispensabili per attuare quanto programmato in **tutte le discipline**, risultano essere particolarmente importanti le **abilità trasversali** relative alla capacità di:

- ✦ lettura, scrittura, calcolo
- ✦ comprensione letterale
- ✦ astrazione (in via di acquisizione)

Per le classi terze le abilità trasversali fanno invece riferimento alla capacità di:

- ✦ usare codici comunicativi verbali e non verbali
- ✦ applicare il metodo scientifico
- ✦ comprensione, astrazione, sintesi
- ✦ valutazione e autovalutazione

Di particolare importanza risultano poi essere i momenti fondamentali dell'attività educativo-didattica che ciascun insegnante fa propri nello svolgimento della funzione educativa:

- ✦ attivare e controllare l'attenzione
- ✦ informare dei risultati attesi
- ✦ sostenere l'apprendimento
- ✦ assicurare l'assimilazione
- ✦ valutare

10.3. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Ogni docente elabora un **Piano di Lavoro Annuale** della disciplina insegnata contenente:

- ✦ una relazione d'ingresso della classe
- ✦ gli obiettivi generali delle discipline
- ✦ i metodi ed i materiali utilizzati
- ✦ i criteri di verifica e di valutazione
- ✦ le attività di recupero, consolidamento e/o di potenziamento
- ✦ l'indicazione dei nuclei/tematiche (unità didattiche) contenenti: i contenuti e le attività scelte i metodi utilizzati
- ✦ le modalità di verifica

La verifica delle attività avviene ogni mese nella sede del Consiglio di classe, durante il quale i docenti rilevano collegialmente la situazione della classe e dei singoli alunni. Tutti questi elementi concorreranno alla stesura del giudizio globale riportato sulla Scheda di valutazione. A metà di ogni quadrimestre viene stilato e consegnato agli studenti un documento di valutazione informale in cui

viene riportato, per ogni disciplina, il livello raggiunto (eccellente, soddisfacente, discreto, accettabile e debole) oltre ad una indicazione sul comportamento tenuto in classe. Tale strumento ha una doppia finalità: informare le famiglie sull'andamento dello studente e consapevolizzare lo studente stesso sul proprio percorso.

Le famiglie vengono tempestivamente informate con lettera scritta:

- ✦ nei casi di irregolarità di comportamento (atteggiamenti di disturbo o scorretti in classe);
- ✦ nei casi di dimenticanza sistematica dell'esecuzione dei compiti o del materiale scolastico;
- ✦ nei casi di insufficiente rendimento sul piano degli apprendimenti disciplinari;
- ✦ nei casi di assenze prolungate o ripetuti ingressi in ritardo.

10.4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il Collegio dei Docenti ritiene che alla base dell'offerta formativa debba essere collocato un progetto educativo sostanziato da apprendimenti culturali rigorosi e fondanti, su cui possa adeguatamente articolarsi un'attività integrativa di conoscenze collaterali.

Le varie materie sono viste come articolazioni necessarie al sapere, ciascuna con il proprio linguaggio specifico e con i propri contenuti ma con l'unico obiettivo di favorire lo sviluppo della persona.

Il Collegio ha infatti ribadito la necessità di una cooperazione che nei programmi e nelle metodologie rafforzi l'unitarietà dell'apprendimento culturale e la dimensione interdisciplinare dei contenuti.

Viene favorita, in un contesto che vede la presenza sempre più ampia dei moderni mezzi di comunicazione, la conoscenza dei loro linguaggi peculiari, per un'educazione che sviluppi la capacità di leggere ed esaminare criticamente i messaggi recepiti.

Le discipline vengono perciò proposte e fatte oggetto di studio come strumenti la cui rigorosa padronanza consente una strutturazione consapevole della personalità.

10.5. SCELTE METODOLOGICHE

I criteri metodologici e didattici che guidano la programmazione sono quelli suggeriti dalle norme in vigore.

- a. La programmazione e la sua attuazione seguono un itinerario che parte da un'impostazione unitaria pre-disciplinare e arriva allo sviluppo di ambiti disciplinari progressivamente differenziati nella classe III;
- b. I contenuti, i metodi e il linguaggio saranno attenti all'esperienza dello studente ed adeguati ai singoli livelli di maturazione, utilizzando anche piani di lavoro individualizzati;
- c. Fondamentale viene ritenuta la promozione di un clima favorevole alla vita di relazione per promuovere la curiosità, la spontaneità e la creatività;
- d. In particolare, in campo matematico, scientifico e antropologico, l'itinerario didattico farà riferimento al metodo della ricerca che sostanzialmente prevede i seguenti momenti: problematizzazione, formulazione di ipotesi, raccolta di dati, verifica, confronto e conclusione.

10.6. ORIENTAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 29/12/2022 N.197

PREMESSA

A seguito dell'emanazione delle Linee guida per l'orientamento, con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555, è stato modificato l'art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21, prevedendo, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria di primo grado. Alla luce delle nuove indicazioni, la nostra scuola propone moduli di 30 ore, mirati alla costruzione di un personale progetto di vita, mediante la valorizzazione dei talenti e delle potenzialità di ogni allievo e ogni allieva che consentano di operare una scelta consapevole e ponderata della Scuola Superiore di Secondo grado. A tal fine saranno promosse attività che abbiano lo scopo di consentire agli studenti occasioni per mettere a frutto le proprie attitudini, capacità e talenti per esprimere il meglio di sé. Tali attività saranno svolte dal personale docente e da esperti nel campo dell'orientamento in orario curricolare e/o extracurricolare con metodologie didattiche che privilegeranno attività di tipo laboratoriale, interdisciplinare ed esperienziale volte al superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze.

Modulo n°1: modulo di orientamento formativo per le classi PRIME (30 ore)

- **Uscite didattiche:** volte a promuovere interessi culturali e ambientali, costituiscono un importante strumento di formazione, aiutando nello stesso tempo la costruzione di dinamiche socio affettive positive.
- **Progetti disciplinari e interdisciplinari:** sono promossi vari percorsi che prevedono la co-partecipazione di più discipline, come il Progetto Accoglienza, finalizzato a conoscere la scuola, la sua organizzazione e a creare il gruppo classe o il Progetto Life skills training program, che si pone nell'ottica di un'educazione al benessere per contrastare i disturbi relazionali, porre le basi per la creazione di un buon rapporto di classe e prevenire i comportamenti a rischio. Si aggiungono il Progetto Orto Didattico, grazie al quale gli studenti hanno la possibilità di sperimentare i processi biologici della crescita delle piante e il lavoro manuale e il Progetto Opera Domani, che ha lo scopo di avvicinare i ragazzi al mondo del teatro e dell'opera lirica.
- **Concorsi e campionati:** si prevede la partecipazione a concorsi di tipo letterario e matematico.

Modulo n°2: modulo di orientamento formativo per le classi SECONDE (30 ore)

- **Uscite didattiche:** volte a promuovere interessi culturali e ambientali, costituiscono un importante strumento di formazione, aiutando nello stesso tempo la costruzione di dinamiche socio affettive positive.
- **Progetti disciplinari e interdisciplinari:** sono promossi vari percorsi che prevedono la co-partecipazione di più discipline come il Progetto Life skills training program, che si pone nell'ottica di un'educazione al benessere per contrastare i disturbi relazionali, porre le basi per la creazione di un buon rapporto di classe e prevenire i comportamenti a rischio e Progetti di tutela ambientale. Si

aggiunge il Progetto Opera Domani, che ha lo scopo di avvicinare i ragazzi al mondo del teatro e dell'opera lirica.

- **Concorsi e campionati:** si prevede la partecipazione a concorsi e campionati di tipo letterario e matematico.

Modulo n°3: modulo di orientamento formativo per le classi TERZE (30 ore)

- **Uscite didattiche:** volte a promuovere interessi culturali e ambientali, costituiscono un importante strumento di formazione, aiutando nello stesso tempo la costruzione di dinamiche socio affettive positive.

- **Progetti disciplinari e interdisciplinari:** sono promossi vari percorsi che prevedono la co-partecipazione di più discipline come il Progetto Christmas Jumper day, che si pone nell'ottica di un'educazione alla solidarietà, avendo come scopo una raccolta fondi a favore dell'Organizzazione internazionale Save the Children. Si aggiungono il Progetto Lampada, che prevede un lavoro di progettualità e manualità, diverse attività di Laboratorio di scrittura, finalizzate all'analisi e alla consapevolezza di sé, infine il Progetto Opera Domani, che ha lo scopo di avvicinare i ragazzi al mondo del teatro e dell'opera lirica.

- **Orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado:** prevede il coinvolgimento dei docenti, degli studenti e dei genitori, sotto la guida di un esperto pedagogo. Il progetto si inserisce in un percorso di supporto ai ragazzi e ha come obiettivo finale il successo formativo di tutti gli studenti, nella convinzione che esso favorisca il miglioramento della qualità della vita dei ragazzi stessi. Le attività proposte, che prevedono anche la somministrazione di alcuni test di valutazione, porteranno alla formulazione di un consiglio orientativo da parte dei docenti e dell'esperto.

- **Concorsi e campionati:** si prevede la partecipazione a concorsi di tipo letterario e matematico.

10.7. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Al termine di ogni unità di apprendimento e durante le varie attività, gli insegnanti potranno proporre diversi tipi di verifiche volte a valutare il grado di apprendimento e di interiorizzazione, da parte di ogni alunno, degli obiettivi proposti. Tali prove saranno orali, scritte, grafiche, motorie, pratiche.

L'osservazione sistematica e costante del comportamento degli alunni fornirà, inoltre, informazioni continue circa il livello da loro raggiunto in riferimento alla disciplina su cui si è lavorato.

Il processo valutativo è formativo ed offre allo studente possibilità immediate di aiuto anche attraverso interventi individualizzati.

La valutazione misurerà anche l'efficacia dell'azione didattica degli insegnanti che, in caso negativo, sono tenuti ad una revisione della loro programmazione iniziale apportandovi le necessarie integrazioni o correzioni.

10.8. DISCIPLINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MATERIE	CLASSE 1^ N° ORE	CLASSE 2^ N° ORE	CLASSE 3^ N° ORE
I.R.C.	1	1	1
ITALIANO	6	6	6
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
INGLESE	5	5	5
SCIENZE- MATEMATICA	6	6	6
ED. ARTISTICA	2	2	2
ED. TECNICA	2	2	2
ED. MUSICALE	2	2	2
ED. MOTORIA	2	2	2
TOTALE	30	30	30

CORSI FACOLTATIVI OPZIONALI : Latino

CORSO	CLASSE 1^ N° ORE	CLASSE 2^ N° ORE	CLASSE 3^ N° ORE
LATINO	1	1	1

10.8.1. ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orario per tutte le classi, dal lunedì al venerdì, è il seguente:

1^ ora	8:00 – 9:00
2^ ora	9:00 – 10:00
pausa	10:00 – 10:10
3^ ora	10:10 – 11:00
4^ ora	11:15 – 12:00
pausa	12:00 – 12:15
5^ ora	12:15 – 13:00
6^ ora	13:00 – 14:00

Si ricorda che, secondo le normative vigenti, ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004. Per casi eccezionali sono previste deroghe al suddetto limite solo in caso di assenze documentate e continuative, motivi di famiglia gravi e documentati a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 10).

10.8.2. ORARIO SETTIMANALE COLLOQUI INDIVIDUALI DOCENTI

I docenti sono a disposizione delle famiglie per colloqui individuali disciplinari/educativi secondo modalità organizzative preventivamente comunicate alle famiglie.

11.0. PROGETTUALITÀ ED OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

Attraverso la più ampia valorizzazione delle competenze esistenti all'interno dell'Istituto e con un ricorso anche alle risorse esterne, i progetti predisposti per l'anno scolastico 2024/2025 intendono ampliare le opportunità di apprendimento e di formazione con l'obiettivo di rendere articolato, incisivo e costruttivo l'intervento educativo – didattico della scuola nel processo di crescita globale degli alunni.

La progettualità della scuola nel corrente anno scolastico e in quelli futuri si potrà caratterizzare anche dalla realizzazione dei progetti finanziati con i fondi europei del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) Italia Domani per la parte di competenza del Ministero dell'istruzione e dal programma nazionale "Scuola e competenze 2021-27".

Attraverso la loro molteplicità i progetti intendono articolare i "saperi" della scuola attraverso "azioni" che riguardano:

l'approfondimento disciplinare e interdisciplinare;

la conoscenza dei linguaggi verbali e non verbali;

l'acquisizione di competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie e della lingua straniera (inglese);

aspetti connessi alle problematiche educative legate alla crescita, al recupero dello svantaggio socio-culturale, alla prevenzione del disagio...

Le aree di intervento privilegiate:

LINGUISTICA – COMUNICATIVA - MUSICALE

SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

ESPRESSIVO – MOTORIA

ANTROPOLOGICO – AMBIENTALE
CONTINUITÀ – ORIENTAMENTO
SOLIDARIETÀ
CITTADINANZA ATTIVA E TRANSIZIONE DIGITALE
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per il dettaglio dei singoli progetti approvati dal Collegio docenti si rimanda all'apposito allegato che è parte integrante del PTOF.

8 Decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 10.

12.0. VERIFICA E VALUTAZIONE

Si valutano le abilità, il processo di apprendimento ed il percorso di crescita personale (autonomia, convivenza, socializzazione) che non possono essere riferiti solo agli apprendimenti disciplinari.

Le verifiche saranno effettuate con una pluralità di strumenti.

La valutazione sarà effettuata nelle riunioni periodiche di team, Consiglio di Classe e durante gli scrutini di fine quadrimestre.

La valutazione non solo è finalizzata a misurare gli esiti sul piano degli apprendimenti, ma anche a verificare l'efficacia dell'intervento educativo-didattico.



La valutazione è una parte essenziale del processo educativo. Uno degli scopi della valutazione è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Infatti, verificare e valutare serve anche per chiarire le strategie più adeguate a garantire il successo formativo degli alunni nei processi di apprendimento.

La valutazione fornisce l'evidenza di quanto efficacemente siano stati raggiunti gli obiettivi didattici e acquisite le relative competenze se, e quanto, gli standard d'insegnamento siano da confermare o da rivedere. Essa è un momento di confronto critico e dialettico tra i docenti, tra docenti e alunni, tra docenti alunni e risultati ottenuti, tra docenti e famiglie focalizzando l'attenzione e gli sforzi sugli esiti raggiunti e su quelli raggiungibili.

La valutazione degli apprendimenti non è disgiunta dalla progettazione e dall'attuazione dei processi di insegnamento/apprendimento e dalla ricerca che i docenti compiono su di essi: ne è parte integrante e costitutiva che si traduce in pratiche di osservazione, raccolta dei dati, confronto e riprogettazione. Elementi tutti che sostengono, alimentano e qualificano la crescita professionale del singolo e dell'intera comunità educante.

In particolare la nuova normativa, Legge 150 del 1/10/2024 e OM n.3 del 9 gennaio 2025, relativa alla valutazione disciplinare nella scuola primaria prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli allievi sia espressa attraverso giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno in ciascuna disciplina. Nella scuola secondaria di I grado, la stessa normativa citata, ripristina la valutazione del comportamento espressa con voto numerico in decimi.

12.1. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna disciplina, compreso l'insegno trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio sintetico, comune a tutte le discipline, come riportato nell'allegato A all'OM del 9 gennaio 2025. Al giudizio sintetico la nostra scuola ha deciso di inserire in pagella anche i principali obiettivi disciplinari al fine di rendere più esplicita e funzionale la correlazione con la progettazione di classe.

I livelli di apprendimento disciplinari riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'Istituto e riportati nell'allegato A sono: *ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente*

La nuova normativa non modifica il giudizio di comportamento, il giudizio globale, il giudizio di religione cattolica e il certificato delle competenze al termine della classe quinta.

Agli atti della scuola sono depositate: le griglie di valutazione delle prove in itinere, gli obiettivi di apprendimento disciplinari, le rubriche valutative approvate dal Collegio dei docenti.

12.2. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione degli apprendimenti ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti, è espressa con l'attribuzione di voti in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa.

La valutazione fa riferimento non solo alle competenze acquisite, ma tiene conto di altri aspetti ossia situazione di partenza, metodo di studio, interesse, impegno, partecipazione e autonomia personale.

I PRINCIPI DI RIFERIMENTO:

ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva;

la valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al loro successo formativo;

le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.T.O.F.

COSA VALUTARE:

la valutazione concerne “il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo” degli alunni;

l'apprendimento è riferibile alle conoscenze e alle competenze riconducibili ai fondamenti delle discipline;

il comportamento, definito attraverso indicatori, riguarda la qualità degli atteggiamenti e delle relazioni;

il rendimento complessivo attiene alle competenze personali, disciplinari e trasversali che l'alunno acquista tramite un percorso di apprendimento personalizzato.

Nella scuola secondaria di primo grado la misurazione/valutazione delle prove è effettuata su scala ottonaria e, per le prove oggettive, si effettua percentualmente, in base ai parametri di seguito indicati.

PERCENTUALE	VALUTAZIONE
< 43%	4
43% - 48%	4,5
49% - 53%	5
54% - 58%	5,5
59% - 63%	6
64% - 68%	6,5
69% - 73%	7
74% - 78%	7,5
79% - 83%	8
84% - 87%	8,5
88% - 92%	9

93% - 97%	9,5
> 97%	10

La seguente tabella fa invece da riferimento per la valutazione intermedia e finale.

DECIMI	4	5	6	7	8	9	10
PERCENTUALI	< 50	50-59	60-69	70-79	80-89	90-96	97-100

Le competenze raggiunte nelle singole discipline o aree disciplinari sono valutate alla fine di ciascun quadrimestre (valutazione sommativa) e riportate sulla scheda di valutazione in decimi.

I criteri per la valutazione sono così formalizzati:

a) il livello 10 postula:

- obiettivi raggiunti in modo completo
- conoscenza completa e approfondita degli argomenti
- capacità di rielaborare le conoscenze acquisite e di esporle in modo esauriente e personale
- capacità di effettuare collegamenti tra aspetti diversi;

b) il livello 9 richiede:

- obiettivi raggiunti in modo completo
- padronanza degli argomenti
- buona capacità espositiva;

c) il livello 8 richiede:

- obiettivi acquisiti ma da approfondire ulteriormente
- buona conoscenza degli argomenti e pertinenza delle risposte;
- soddisfacente capacità espositiva;

d) il livello 7 implica:

- obiettivi da consolidare;
- discreta conoscenza degli argomenti;
- accettabile capacità espositiva;

e) il livello di 6 implica:

- obiettivi minimi acquisiti
- conoscenza essenziale degli argomenti
- capacità espositiva semplice;

f) il livello di 4 e 5 implica:

- il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi programmati
- lacunosa conoscenza degli argomenti.

12.3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento degli alunni si pone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sull'adempimento dei propri doveri e sull'esercizio dei propri diritti.

Tale valutazione viene espressa indicando uno dei seguenti voti: ottimo, distinto, buono, discreto o sufficiente.

Il giudizio descrittivo tiene conto delle seguenti voci:

- la partecipazione attiva alle lezioni;
- l'impegno e motivazione;
- il rispetto delle principali regole scolastiche;
- l'autonomia personale;
- la gestione delle corrette relazioni con i compagni e gli adulti.

12.4. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alla luce della nuova normativa, Legge 150 del 1/10/2024 e OM n.3 del 9 gennaio 2025, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

A norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999, la nostra scuola ha stabilito i criteri di valutazione a cui fare riferimento per la definizione del voto numerico, tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.

Tali criteri sono:

- 1: rispetto delle regole e dell'ambiente
- 2: relazione con gli altri
- 3: relazione con se stessi

Agli atti della scuola è depositato il documento approvato dal collegio dei docenti.

12.5. ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Nel valutare gli studenti si prenderà in considerazione *“l'intero processo formativo”* e non solo il risultato finale, per dare una **maggiore importanza al percorso di apprendimento** fatto dagli alunni nel corso dell'anno scolastico e nell'intero triennio.

I criteri e le modalità di valutazione vengono deliberati dal **Collegio dei Docenti in ottemperanza alla normativa di volta in volta vigente**.

Per rendere il più trasparente e chiaro possibile il **rapporto famiglia/scuola** nel documento di valutazione finale di fine anno il **voto** (che sarà sempre espresso in decimi) dovrà essere accompagnato da un **giudizio sintetico**.

12.5.1. AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

I requisiti necessari per l'ammissione all'esame finale del I ciclo sono:

- aver raggiunto i livelli minimi di apprendimento;
- frequenza per almeno 3/4 del monte ore annuale (salvo deroghe deliberate dal Collegio Docenti);
- Non essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n.249/1998);
- aver preso parte alle Prove nazionali Invalsi.

Per quanto riguarda il primo requisito, la non ammissione all'esame a causa del mancato raggiungimento dei *"livelli minimi di apprendimento"* deve essere deliberata dalla maggioranza del Consiglio di Classe e motivata adeguatamente.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunna o dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado. Il Consiglio di Classe stabilisce e approva nel Collegio Docenti del 26/05/2025 che il giudizio di idoneità verrà calcolato considerando la media aritmetica dei voti in uscita del secondo quadrimestre di ogni anno: la media dei voti del primo e del secondo anno avranno un valore del 30%, mentre la media dei voti in uscita del terzo anno sarà considerata per il valore del 40%. Il giudizio di idoneità sarà elaborato in sede di scrutinio finale utilizzando i descrittori e i livelli presenti nel registro elettronico.

Gli studenti ammessi all'esame dovranno sostenere delle prove scritte ed un colloquio multidisciplinare in relazione alla normativa emanata dal MIM.

12.5.2. VOTO FINALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il voto finale, espresso in decimi, sarà il risultato della **media** tra il **voto di ammissione all'esame** e la media dei voti conseguiti nelle prove d'esame (scritti e orale) anche con frazione decimale senza alcun arrotondamento. La media di quest'ultimo voto con il voto di ammissione, determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5 viene arrotondato all'unità superiore. Il Consiglio di classe, all'unanimità può proporre di assegnare la Lode utilizzando i seguenti criteri stabiliti dal Collegio docenti:

- valutazione di 10/10 relativamente al giudizio d' idoneità;
- valutazione di almeno 9/10 in tutte le prove scritte d'esame;
- valutazione di 10/10 nella prova orale; - parere unanime della commissione d'esame.

Oltre al diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione la scuola rilascerà agli studenti la *"certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee"*. Gli insegnanti, in sede di scrutinio finale, compileranno il modello unico nazionale con il quale certificheranno il raggiungimento delle competenze europee:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenze personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

13.0. DIRITTO AL SUCCESSO FORMATIVO

13.1. L'ACCOGLIENZA INIZIALE

Si prevede un incontro tra il Coordinatore ed i genitori degli allievi nuovi iscritti in modo da presentare l'organizzazione della scuola. A settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, segue un incontro tra i genitori e gli insegnanti del team per la conoscenza reciproca e per la presentazione del **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**. Per i futuri alunni generalmente viene organizzato, prima del termine della scuola dell'infanzia, un incontro di accoglienza per conoscere gli ambienti ed il personale scolastico.

13.2. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

Il Collegio Docenti ha il compito di studiare le migliori modalità di raccordo fra i due ordini di scuola, formulando proposte per realizzare progetti operativi di continuità tra la quinta classe primaria e la scuola secondaria di primo grado.

In particolare vengono realizzate:

- attività comuni con il coinvolgimento degli alunni;
- schede di passaggio per favorire il massimo di informazione tra gli ordini di scuola coinvolti;
- attività congiunte fra gli insegnanti delle varie scuole per raccordare obiettivi e modalità di lavoro e di studio, incontri fra gli insegnanti per lo scambio di informazioni riguardanti l'organizzazione e gli alunni.

Scuola – Ente Locale

I rapporti scuola – ente locale (Comune di Montichiari) si concretizzano attraverso l'approvazione di un **Piano per il Diritto allo Studio** che accoglie le richieste per l'acquisto del materiale di facile consumo e realizza interventi volti a finanziare particolari progetti di arricchimento del curriculum e di prevenzione del disagio scolastico.

14.0. AREA DEL FUNZIONAMENTO

14.1. ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO UFFICIO SEGRETERIA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
08.00 -10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00	08.00 – 10.00
12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00	12.00 –13.00
15.00 –16.30					

14.2. ORGANI COLLEGIALI

L'Istituto, per rendere efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastiche, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana e, con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce i seguenti Organi Collegiali:

- ✦ Gruppo Docente per le riunioni di team (Scuola primaria)
- ✦ Consiglio di Classe dei Docenti Scuola secondaria
- ✦ Consiglio di Classe/Interclasse Docenti e Docenti/Genitori
- ✦ Collegio Unitario dei Docenti
- ✦ Consiglio di Istituto
- ✦ Organismo di garanzia

14.3. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

I rapporti tra famiglia e scuola si organizzano nella duplice modalità di incontri in assemblea, per confrontarsi sugli aspetti organizzativi comuni, e incontri individuali, per esaminare il percorso formativo dei singoli alunni.

Entro il mese di ottobre, in sede della prima assemblea dei genitori, vengono illustrate le linee essenziali della Programmazione didattica prevista per la classe. Al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico i genitori riceveranno il documento di valutazione tramite invio telematico (e-mail).

I rapporti con le famiglie sono improntati ad intesa e collaborazione, secondo le seguenti modalità:

- ✦ per problemi generali riguardanti la classe, il Coordinatore Didattico convoca il Consiglio di Classe;
- ✦ per problemi riguardanti il singolo alunno, il Coordinatore Didattico convoca i genitori ed i docenti interessati;
- ✦ i docenti sono a disposizione, per i colloqui individuali con i genitori, secondo gli orari comunicati all'inizio dell'anno scolastico;

i Consigli di Classe ed il Collegio dei Docenti vengono convocati periodicamente e regolarmente nel corso dell'anno.

15.0. AREA DELLA FORMAZIONE

15.1. LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione è una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e, come tale, è un diritto degli insegnanti. Le iniziative di formazione, definite con cadenza annuale dal Collegio dei Docenti, hanno come obiettivo la crescita professionale dei docenti stessi, in relazione anche alle trasformazioni e alle innovazioni in atto. Agli insegnanti è data la possibilità di definire percorsi di crescita professionale, anche con opportunità di carattere individuale.

16.0. FATTORI DI QUALITA'

16.1. FATTORI DI QUALITÀ DELLA SCUOLA

Gli indicatori di qualità della scuola sono:

- il lavoro collegiale dei docenti;
- le competenze disciplinari e l'unitarietà dell'insegnamento (scuola primaria, scuola secondaria di I grado);
- la disponibilità dei docenti alla sperimentazione, alla ricerca, all'innovazione didattica e all'aggiornamento;
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente;
- il rapporto costante famiglia/scuola.

16.2. FATTORI DI QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Gli indicatori di qualità dell'organizzazione scolastica fanno riferimento:

- alla funzionalità dell'orario;
- alla funzionalità e cura degli spazi interni ed esterni;
- alla funzionalità delle attrezzature e degli arredi;
- alla funzionalità del servizio mensa;
- al rapporto positivo con Ente Locale, esperti esterni, ATS;
- al coordinamento tra i vari ordini di scuola;
- al coordinamento tra le componenti dell'Istituto (Coordinatore Didattico, Docenti, Esperti etc.).

Gli strumenti di valutazione sono:

- confronto tra i docenti nelle sedi collegiali opportune;
- questionari;
- griglie per la raccolta dei dati.

17.0. PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

17.1. ASPETTI GENERALI

L'Istituto Comprensivo si propone di promuovere la cultura della sostenibilità, valorizzando le diverse intelligenze e favorendo il Ben-essere di tutti e di ciascuno inteso come attenzione alla persona unica, originale, irripetibile.

Si impegna inoltre ad accompagnare la crescita degli studenti nel rispetto dell'integrità della persona attraverso lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile, in collaborazione con le famiglie ed il territorio.

Le priorità e i traguardi desunti dal RAV (Rapporto di Autovalutazione) sono i seguenti:

1) AREA RISULTATI SCOLASTICI:

- PRIORITA'- Risultati degli esiti finali all'esame di stato rispondenti alle esigenze degli allievi per l'ordine di scuola successivo.

- TRAGUARDO- Mantenere nel triennio di riferimento la distribuzione della percentuale di studenti diplomati per votazione all'esame di stato al livello superiore al dato nazionale e superiore o di pari livello con i parametri della provincia di Brescia e della Lombardia

2) AREA RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

- PRIORITA'- Confermare i risultati delle prove standardizzate a livello di istituto nella scuola primaria e secondaria.

- TRAGUARDO: Risultati delle prove INVALSI superiori al dato nazionale e pari o superiori agli standard del nord ovest e della Lombardia

3) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- PRIORITA'- Definire le esperienze significative di apprendimento come ambiti di esercizio della cittadinanza attiva e delle competenze europee

- TRAGUARDO: Aumentare del 10% nel triennio 2025-28 il numero degli alunni provenienti dalle classi quinte della scuola primaria (a.s. 2024-25) e in uscita dalla scuola secondaria (2027-28), con un livello di competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare tra l'intermedio e l'avanzato.

- PRIORITA'- Promuovere un utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le persone, promuovere la creatività e la soluzione dei problemi

- TRAGUARDO: Aumentare del 10% nel triennio 2025-28 il numero degli alunni provenienti dalle classi quinte della scuola primaria (a.s. 2024-25) e in uscita dalla scuola secondaria (2027-28), con un livello competenza digitale tra l'intermedio e l'avanzato.

17.2. LE SCELTE STRATEGICHE del P.T.O.F. 2025/2028

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e di educazione alla pace, il rispetto

delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

4. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
5. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
6. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
7. potenziamento delle metodologie laboratoriali, valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.
8. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
9. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali o disturbi di apprendimento, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
10. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
11. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti e delle studentesse.

18.0. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento esplicita i percorsi educativi ed organizzativi che la scuola intende attivare per migliorar e, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti in coerenza con le priorità e i traguardi del RAV.

PERCORSO N.1

Un curriculum al passo con i tempi, innovativo e rispondente agli stili di apprendimento degli allievi e all'inclusione

Il percorso n.1 prevede le seguenti azioni:

- progettazione e valutazione per competenze sulla base di un curriculum verticale che presti attenzione ai percorsi individualizzati e alle offerte/richieste del territorio;
- implementazione della progettazione per competenze con percorsi innovativi, rubriche disciplinari, compiti esperti per migliorare gli esiti degli alunni;
- proseguire e sperimentare nelle classi ponte attività che coinvolgano in continuità docenti, studenti di ordini/gradini di scuola successive e precedenti.
- potenziare gli interventi degli esperti nelle classi per favorire l'accoglienza e inclusione;
- proseguire la collaborazione con lo studio "PSI-PE" per la somministrazione delle prove di taratura MT AC-MT e per segnalazioni o individuazioni precoci di alunni con difficoltà di apprendimento;
- organizzare percorsi di supporto e sviluppo degli apprendimenti in orario scolastico ed extra scolastico per gli alunni in difficoltà.
- Promuovere e sviluppare soluzioni organizzative flessibili relativamente a spazi, tempi e setting, con l'adozione di metodologie didattiche attive e cooperative anche con l'uso di strumenti digitali innovativi;
- Promuovere momenti formativi, anche in forma di autoaggiornamento, in coerenza con i bisogni espressi dai docenti per promuovere nella comunità Ben-essere e Sicurezza al fine di garantire un sistema organizzativo sostenibile e un clima relazionale disteso;

Risultati scolastici attesi:

- promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari da parte degli alunni attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive e collaborative (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, cooperative learning, peer to peer, ecc.) individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e la somministrazione di compiti esperti;

- implementare la condivisione delle buone pratiche attraverso momenti di confronto sulle esperienze di insegnamento/apprendimento più significative e inclusive e condivisione di materiali didattici prodotti.
- proseguire nell'utilizzo di un sistema di controllo dei risultati attraverso prove strutturate di competenza;
- Favorire e promuovere l'inclusione e l'apprendimento degli allievi con certificazione ai sensi della legge 104, legge 170 e degli allievi con Bisogni Educativi Speciali attraverso interventi individualizzati e personalizzati.
- confermare i positivi esiti delle prove INVALSI in italiano, matematica e inglese

Obiettivi di processo collegati al percorso:

-CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

-AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

-INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

-SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

PERCORSO N.2 : Una scuola, comunità educante, aperta al territorio e alle famiglie

Il percorso n.2 prevede le seguenti azioni:

- Promuovere la costruzione di esperienze scolastiche e extrascolastiche significative da intendere come ambiti di esercizio delle competenze europee e di cittadinanza attiva, con particolare attenzione alle competenze sociali, civiche e digitali anche attraverso la partecipazione a percorsi co-progettati con le principali associazioni del territorio, l'Ente locale e realtà produttive e culturali;
- implementare un'alleanza educativa tra scuola e famiglia alla luce delle nuove esigenze socioculturali-ambientali e digitali;
- proseguire nell'utilizzo di diverse modalità (seminari, work-shop, registro elettronico, progetti, patto di corresponsabilità...) per interagire attivamente con le famiglie;
- aumentare il numero di partecipanti (genitori, cittadinanza, realtà associative culturali, sportive...) a progetti per lo sviluppo della cittadinanza attiva;

Risultati scolastici attesi:

- Aumentare del 10 % il numero di alunni con livello base, intermedio e avanzato nelle competenze chiave europee sociali, civiche e digitali.

Obiettivi di processo collegati al percorso:

- INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

-CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

PERCORSO N.3

Miglioramento e potenziamento delle competenze degli studenti nella lingua inglese

Il percorso n.3 prevede le seguenti azioni:

- progettazione e valutazione per competenze sulla base di un curriculum verticale che presti attenzione allo sviluppo delle competenze linguistiche nel lungo periodo e abbia come riferimento i traguardi per competenze ministeriali basati sul quadro comune di riferimento europeo per le lingue straniere;
- implementazione della progettazione per competenze con percorsi innovativi, rubriche disciplinari, compiti esperti al fine di utilizzare le lingue straniere in situazioni comunicative e linguistiche reali favorendo così la metodologia dell'“imparare facendo”.

Risultati scolastici attesi:

- promozione di un atteggiamento positivo nei confronti delle lingue straniere e di altri paesi e culture, favorendo l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale e, di conseguenza, anche il rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compreso il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio diverso.
- consolidamento e ulteriore miglioramento delle competenze degli studenti nella lingua inglese.

Obiettivi di processo collegati al percorso:

-SVILUPPO DI UNA COMPETENZA MULTILINGUISTICA

-CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

APPENDICE

Allegato 1: il PTOF è integrato annualmente dal *PAI Piano annuale di inclusione che è depositato agli atti della scuola*

Allegato 2: *Patto corresponsabilità scuola primaria “Giuseppe Tovini”*

Allegato 3: *Patto corresponsabilità scuola secondaria di primo grado “Massimiliano Kolbe”*

Il PTOF è stato aggiornato dal Collegio docenti e dal Consiglio di istituto in data 26/05/2025